

EnCor srl: il futuro

C'è ancora un legame tra EnCor e il Comune di Correggio?

L'unico legame che c'è in questo momento è **quello che ha ogni altra amministrazione comunale con una ditta privata che sta investendo sul proprio territorio**, operando una linea di attività che, nel caso di buona riuscita, attuerebbe una buona parte del Piano Energetico Comunale.

Qual è il piano industriale della nuova proprietà?

Il piano industriale di **Amtrade**, presentato a corredo del bando di gara e visto dal consiglio comunale, è **disponibile da tempo sul sito del Comune di Correggio, così come praticamente tutti gli atti relativi alla vicenda EnCor**. Il piano non si discosta molto da quello originario di EnCor approvato all'unanimità dal consiglio comunale: l'obiettivo è la realizzazione di microcentrali di cogenerazione (cioè in grado di produrre sia energia elettrica che calore); l'energia elettrica viene venduta al GSE e immessa nella rete, quella termica viene convogliata tramite l'impianto di teleriscaldamento, a grandi utenze pubbliche (stadio, piscina, circolo tennis, ecc.) e ai privati che ne faranno richiesta.

Rispetto al piano originale, la nuova EnCor modificherà le tecnologie utilizzate concentrandosi su due modalità: i motori ad olio vegetale, ma soprattutto gli impianti a gassificazione di pellet. Quest'ultima, in particolare, è una tecnologia che consente di estrarre gas dal legno senza un processo di combustione diretta, evitando così le emissioni in atmosfera di polveri sottili.

Nel dettaglio questo è quello che verrà realizzato:

- **centrale "Eva", via Pio La Torre**: due motori a olio vegetale + quattro impianti di gassificazione;
- **via Gandhi**: tre impianti di gassificazione (due dei quali partiranno a olio vegetale e saranno convertiti nel corso del 2014);
- **via Fossa Faiella**: due impianti di gassificazione;
- **via Mandrio**, presso i magazzini comunali: un motore a olio vegetale.

Nel piano industriale figura anche un impianto di pellettizzazione, cioè di trasformazione di legnami di varia natura (colture apposite, potature, ecc.) in pellet utilizzabili negli impianti (comprese le stufe a pellet sempre più diffuse nelle nostre case). **Questo è un dato importante che conferma l'intenzione della nuova EnCor (peraltro scritto nero su bianco sul piano industriale) di voler creare una "filiera corta"** capace di trovare entro la distanza di 70 km la materia legnosa necessaria per alimentare tutte le centrali. Per fare tutto questo **il piano finanziario della nuova EnCor prevede investimenti per 67 milioni di euro così suddivisi:**

- 28 milioni di euro per azzerare i finanziamenti di EnCor srl con le banche;
- 31 milioni di euro in investimenti per nuovi impianti di cogenerazione (elettricità e calore);
- 6 milioni di euro per la realizzazione della rete di teleriscaldamento;
- 2 milioni di euro per la realizzazione di un impianto di pellettizzazione.

A quali controlli saranno sottoposti i nuovi impianti da parte di enti pubblici?

In applicazione delle leggi vigenti, il Comune per questi impianti concede, sulla base dei pareri vincolanti raccolti da Ausl, Arpa, Provincia e Vigili del Fuoco, **le autorizzazioni edilizie necessarie alla realizzazione**. I

compiti di controllo ambientale sono svolti dagli organi preposti: Arpa, Ausl, Vigili del Fuoco, autonomamente o su richiesta di altri enti. Questi impianti, come del resto tutti quelli produttivi, debbono rispettare gli specifici vincoli normativi nazionali e regionali riguardo al rumore, emissioni in atmosfera, smaltimento dei sottoprodotti ecc...

Alla fine, cosa può perdere davvero il Comune?

Il punto vero è che il Comune di Correggio perde valore dalla cessione di EnCor solo e soltanto se il progetto originario **non sarà portato a termine**. Oggi, tutti i presupposti oggettivi consentono di affermare che **quell'obiettivo è raggiungibile ed è voluto dal gruppo che ha deciso di partecipare alla procedura ad evidenza pubblica e di acquistare la società** con i suoi *assets* (che, ricordiamo, sono legati a filo doppio al territorio di Correggio, perché **hanno valore qui, non altrove**). Se arriveremo lì, allora non soltanto non avremo perso alcun valore pubblico, ma **avremo un investimento ulteriore nel nostro territorio in un settore innovativo** fatto di politiche virtuose dal punto di vista ambientale. Se, per contro, come alcuni si augurano impegnandosi in questa direzione, il progetto dovesse naufragare, allora **non avremo soltanto vanificato risorse e lavoro, ma avremo fallito politicamente un obiettivo relevantissimo**. Obiettivo che, a parole, tutti hanno condiviso, ma che, nei fatti alcuni hanno perseguito e continuano a perseguire (tra questi in primo luogo l'amministrazione comunale), mentre altri tentano in ogni modo di ostacolare, per ragioni che soltanto loro conoscono, ma che non sono senz'altro quelle del pubblico interesse, delle ragioni della collettività e del rispetto della legge.